

# Il ritrovamento del Bollo “Stati-Estensi Assegni”

Fabrizio Finetti - Alessandro Papanti  
(Aspot)

Il caso che presentiamo trae origine da un validissimo studio condotto dal consocio Alberto Caroli presso l'Archivio di Stato di Firenze (1), i cui risultati possono essere apprezzati, anche se in forma sintetica, sul nostro catalogo ASPOT dei Bolli Prefilatelici Toscani pubblicato nel 2010 (pp. 182-183).

Nel rendere noti tali risultati, che comprendevano gli elenchi sui quali erano applicate le impronte dei bolli in possesso delle varie Direzioni Postali nel luglio del 1844, non solo abbiamo avuto conferma di certe intuizioni (ad esempio quella dell'esistenza dei PD composti di Arezzo, Pisa e Siena), ma tutti quanti siamo rimasti sorpresi non poco dal ritrovamento di bolli allestiti per svolgere funzioni assai specifiche, dei quali ignoravamo completamente l'esistenza.

Dalla scoperta “in vitro”, al desiderio di approfondire le nostre conoscenze su questi nuovi “soggetti”, il passo è stato breve. Così, dalla scoperta individuale possiamo dire che si è passati immediatamente ad una ricerca che ha coinvolto varie componenti del mondo storico postale. Il risultato più incoraggiante di questo lavoro è stato senz'altro il ritrovamento “in natura” del bollo esprime la dicitura Stati - Estensi – assegni (2), in dotazione alla Posta di Firenze, che proprio per le sue caratteristiche “internazionali” è stato individuato grazie a indagini più ampie di quelle che normalmente si conducono in ambito regionale (o, per meglio dire, granducale).

Proseguendo su questa falsariga scientifica, possiamo affermare che il terreno di coltura ideale per questa ricerca, fortunatamente, si è formato proprio negli anni successivi alla data di concepimento del bollo, ovvero nel momento in cui sono scoppiate le rivoluzioni europee del 1848-49. Anni che hanno mutato gli equilibri continentali anche grazie ad una intensa circolazione di idee e di uomini, che nei loro percorsi di vita erano seguiti o inseguiti con difficoltà persino dalle parole che loro stessi scrivevano.

In questo contesto è lecito ipotizzare che il patriota modenese Gaetano Moreali, attivo già dai fatti del 1830-31 a fianco del ben più celebre *Ciro Menotti* (3), avesse sviluppato nel



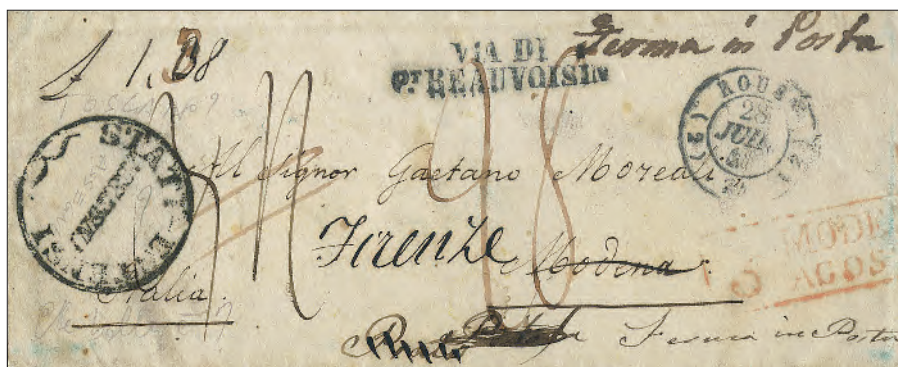
tempo un contatto con una “cellula” stanziata nel nord della Francia (forse un altro esule modenese), con la quale cercava di mantenere un rapporto epistolare costante. Di certo, questo succinto carteggio viene recitato sul palcoscenico di ben quattro Stati (Francia, Regno di Sardegna, Ducato di Modena e Toscana) (4) e grazie alla grancassa della guerra, condita dagli spostamenti del protagonista, rappresenta una piccola ma ideale sintesi di quel complesso teatro storico che fu il nostro Risorgimento.



**Amiens 21. 9. 1848 – Firenze – Modena** Lettera proveniente dal Nord della Francia, entrata nel Regno di Sardegna dalla **VIA DI P: t BEAUVOISIN** e pervenuta in Toscana da Genova, come previsto dalle Convenzioni Franco-Sarda e Sardo-Toscana in vigore dal 1839 e confermato dal **CORRISPA EST.A DA GENOVA** apposto a Firenze. Tariffa toscana della lettera semplice per tale provenienza di 20 Crazie. Poiché il destinatario si è trasferito, viene effettuata la rispedizione a Modena, previa indicazione del credito tariffario, indicato come **Diritto Toscano £. 1.13.4**, trasformazione in Lire, Soldi e Denari delle 20 Crazie. A Modena viene effettuata la trasformazione da Lire Toscane a Lire Sarde, pari a **£. 1.40**. Poiché la tariffa modenese per le lettere non italiane è di cent. 30 (1), viene posta a carico del destinatario la tassa di **£. 1.70**, previa cassazione dell'importo precedente.



**Rouen 9. 9. 1848 – Firenze – Modena** Lettera simile alla precedente, ma del peso di 7 denari; viene quindi tassata con 35 Crazie, poiché la tariffa per questa provenienza ammonta a Crazie 120 per Oncia ( $120 : 24 \text{ Denari} = 5 \times 7 = 35$ ). Nell'effettuare la rispedizione a Modena la Posta Granducale indica il proprio credito in £. 3 -, arrotondando quindi la somma richiesta a 36 Crazie. A Modena tale importo viene convertito in Lire Sarde ( $3 \times 0,84$ ) 2,52 arrotondate a £. 2,55, cui sono aggiunti cent. 30 per la lettera, fino a  $\frac{1}{4}$  di Oncia, proveniente da fuori d'Italia (5). Sono quindi poste a carico del destinatario £. 2,85. E' però da dire - come osserva Fabrizio Salami esperto di Poste del Ducato di Modena - che la conversione fatta nel Ducato da crazie a centesimi non sempre rispettava il fattore 7. Il passaggio da 2,52 a 2,55 potrebbe essere una conversione anomala in quanto non era abitudine delle poste modenesi applicare arrotondamenti, stante l'attenzione prestata anche al singolo centesimo.



**Rouen 28. 7. 1848 – Modena – Firenze** La corrispondenza per Modena proveniente dai dipartimenti settentrionali della Francia indirizzata nel Ducato di Modena, era normalmente instradata via Austria-Svizzera. Durante i Moti Rivoluzionari del '48, veniva invece seguito il tragitto attraverso il Regno di Sardegna. Questa lettera in porto assegnato come le precedenti, entra in Sardegna dalla **VIA DI P.t BEAUVOISIN**, ne esce dall'ufficio di confine di Broni; transita dal Ducato di Parma ed entra in quello di Modena. La tariffa della lettera semplice di cui è debitore il Ducato di Modena nei confronti dei vari Stati di provenienza in base alle varie convenzioni bilaterali è il seguente (6): alla Francia cent. 40, alla Sardegna cent. 56, a Parma cent. 12, per totali £. 1,08, cui Modena aggiunge cent. 30 quale porto interno di lettera proveniente dalla Francia. L'importo è quindi di complessive £. 1,38, che sono segnate sovrapponendo malamente allo 0 un 3. Questa somma costituisce il credito che Modena richiede alla Toscana in seguito alla rispedizione a Firenze. Qui viene apposto il bollo **STATI ESTENSI ASSEGNO**, ad attestazione del dovuto allo Stato Estero e giustificazione della tariffa da esigere dal destinatario in 28 Crazie. Poiché 1 Crazia = 7 cent. e 28 Crazie = Lire sarde 1,96, restano all'amministrazione toscana cent. 58 ( $1,96 - 1,38$ ), pari a circa 8,3 Crazie. La tariffa toscana in un primo momento indicata in Crazie 34 poi cassata, dovrebbe essere dovuta alla errata interpretazione del credito modenese in 1,88 o 1,98, tantovero che la successiva correzione in 3 e cioè in 1,38, pare effettuata con l'inchiostro usato dall'addetto toscano

L'interpretazione postale di questi tre documenti, quasi prototipi di casistiche inedite o per lo meno infrequenti (con alcuni aspetti ancora da chiarire), è il risultato di un lavoro coinvolgente che non ha impegnato solo i sottoscritti, ma che ha avuto anche il sostegno e l'approvazione di Fabrizio Salami, che ringraziamo sentitamente per la sua incondizionata disponibilità e competenza.

Note

- 1) Sovrintendenza Generale delle Poste, 1814-1860. Affari del Dipartimento Generale delle Poste 1814-1859; filza n° 69, fascicolo n° 59.
- 2) Catalogo ASPOT dei Bolli Prefilatelici Toscani, p. 182 (Firenze B).
- 3) Per il riferimento a Gaetano Moreali si veda: [cronologia.leonardo.it/storia/a1830a.htm](http://cronologia.leonardo.it/storia/a1830a.htm)
- 4) Sempre a proposito dei moti rivoluzionari modenesi del 1830-31, è opportuno ricordare come questi furono strettamente collegati con la rivolta scoppiata in Francia nel luglio del 1830, mentre per quanto riguarda la presenza in Toscana del Moreali, non dobbiamo dimenticare che già in quegli anni Firenze era teatro di un'intensa attività di mediazione politica. Cfr. ibidem.
- 5) Salami F. I rapporti postali tra il Ducato di Modena e la Francia 1818-1855, in Vaccari Magazine n. 47 del 2012, pag. 45/47.
- 6) Op. cit., pag. 45.